



La famosa invasione degli orsi in Sicilia

Il catalogo delle paure

Nel film, la paura non è solo un mostro che salta fuori dal buio, ma qualcosa di più sottile: il timore di cambiare, di perdere se stessi o di non essere accettati.

Ecco una lista di paure:

1. La paura della perdita (Re Leonzio)

Il motore di tutta la storia è il rapimento di **Tonio**, il figlio di Re Leonzio. La paura del Re è quella di ogni genitore: non sapere dove sia il proprio figlio e temere che sia perduto per sempre.

Come la vince: Attraverso l'**azione e la speranza**. Leonzio non si siede a piangere, ma guida il suo popolo dalle montagne verso la valle. Vince la paura trasformandola in una missione collettiva.

2. La paura dell'ignoto (La discesa a valle)

Per gli orsi, la Sicilia degli uomini è un posto alieno. Hanno paura di ciò che non conoscono: le città, le macchine da guerra, le leggi bizzarre degli umani.

Come la vince: Con la **curiosità**. Gli orsi affrontano l'ignoto con una purezza quasi infantile, scoprendo che quello che sembra terribile può essere superato restando uniti.

3. La paura della magia e del soprannaturale

Lungo il cammino, gli orsi incontrano creature leggendarie come il **Gatto Mammone** o i fantasmi. Qui la paura è visiva, ancestrale, legata al mistero della natura.

Come la vince: Con il **coraggio fisico e l'astuzia**. Non combattono la magia con altra magia, ma con la loro forza bruta e la determinazione di chi ha uno scopo superiore.



4. La paura del "Diverso" (Orsi vs Umani)

Questa paura è reciproca. Gli umani temono gli orsi perché li vedono come bestie feroci; gli orsi temono gli umani perché li vedono come esseri crudeli e complicati.

Come la vince: Inizialmente con la **conquista**, ma poi con il **tentativo di convivenza**. Il film ci mostra che la paura del diverso si batte solo conoscendosi, anche se il finale ci avverte che non è sempre facile.

5. La paura più grande: Perdere la propria identità

Una volta insediati in città, gli orsi iniziano a vestirsi come gli uomini, a bere, a giocare d'azzardo e a diventare corrotti (pensiamo all'orso **Salnitro**). La paura qui è invisibile: quella di diventare "brutte copie" degli umani, dimenticando la propria natura selvaggia e onesta.

Come la vince: Con il **ritorno alle origini**. Re Leonzio capisce sul finale che l'unico modo per vincere la corruzione dell'animo è lasciare la città e tornare sulle montagne. La paura di "perdersi" si vince con l'umiltà di ammettere un errore e tornare sui propri passi.

Il messaggio del film

In sala, i ragazzi possono vedere come gli orsi riescano ad affrontare mostri giganti (facile!) ma facciano fatica contro mostri invisibili come l'avidità o la superbia (difficile!).

Il trucco del film: Mattotti usa colori caldi e forme geometriche per rendere i mostri (come il Gatto Mammone) quasi delle opere d'arte. Questo aiuta i piccoli spettatori a capire che **l'arte può dare una forma alla paura**, rendendola qualcosa che possiamo guardare negli occhi senza scappare.

Sconfiggere la paura, in questo film, non significa eliminare il pericolo, ma scegliere di restare "orsi" anche quando il mondo intorno ti spinge a diventare un "mostro".